

Presentazione del 46° Salone Nautico Internazionale
Sintesi dell'intervento di Anton Francesco Albertoni - Presidente UCINA
Milano 5 settembre 2006

Cari amici giornalisti, gentili Signore e Signori,

Grazie per la vostra presenza. Sono lieto di darVi il benvenuto, per la prima volta come Presidente dell'industria nautica italiana, a questo incontro nel corso del quale Vi illustriamo la 46° edizione del primo salone nautico del mondo: il Salone Nautico Internazionale di Genova.

Prevediamo per ottobre quasi 1650 espositori (in crescita del + 7%),
Una presenza internazionale del 36%;
In totale oltre 2330 imbarcazioni esposte (con un + 15% di incremento)
di cui oltre 400 in acqua, grazie alla nuova grande marina.
Piu' di 500 espositori di accessori quasi totalmente raccolti in un unico grande padiglione

Questi i dati che ci fanno grandi.

Ritengo rilevante fornire un ulteriore dettaglio sulle barche esposte:
il 67% delle barche che vedrete al salone saranno natanti (inferiori ai 10 metri di lunghezza);
il 29,5% saranno imbarcazioni tra i 10 e i 24 metri di lunghezza
e il 3,5%, ovvero 80 unità, saranno navi da diporto di oltre 24 metri di lunghezza.
Nelle nuove banchine G e H saranno ospitati 34 super yacht di oltre 30 metri di lunghezza.

E' in questi numeri che si legge la filosofia con cui UCINA ha voluto impostare merceologicamente il Salone Nautico Internazionale e gli obiettivi di posizionamento che insieme a Fiera di Genova, nostro partner organizzativo, ci poniamo in prospettiva.

La manifestazione di Genova interpreta e rappresenta l'anima molteplice dell'industria nautica internazionale di cui l'Italia è, soprattutto attraverso i grandi gruppi, importante protagonista.

Il nostro sforzo in termini di redistribuzione degli spazi espositivi, come conseguenza della costruzione della nuova marina, è stato da un lato quello di dare adeguata rappresentanza ai gruppi industriali internazionali offrendo a tutti la possibilità di esporre la propria produzione completa in acqua, senza dimenticare tuttavia dall'altro l'importanza della produzione nautica di carattere artigianale, espressione della tradizione italiana di produzione di barche medio piccole, in merito alla quale abbiamo cercato di dare a tutti la possibilità di esporre.

Purtroppo esiste ancora una lista d'attesa – notevolmente ridotta rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (- 30%) – sulla quale lavoreremo nei prossimi giorni.

Per quanto riguarda gli accessori, consideriamo molto importante, per il livello dei visitatori professionali espresso dal settore, aver avuto la possibilità di dedicare loro un'area ben identificata (il padiglione C, con ancora qualche presenza alla galleria S superiore) e prevederne l'allestimento secondo criteri più razionali. Siamo convinti che questa scelta costituisca un importante passo in avanti per qualificare Genova ancora di più come punto di riferimento per gli operatori. (nel mondo siamo secondi solo al Mets di Amsterdam che conta 1050 espositori).

Migliorare e far crescere il Salone di Genova è un impegno costante di UCINA ed è il primo punto del programma strategico che come Presidente ho condiviso con giunta e consiglio direttivo lo scorso maggio.
Da parecchi anni la partnership con Fiera di Genova è particolarmente costruttiva e i risultati sono oggi sotto gli occhi di tutti

Ringrazio Fiera, Autorità portuale e la città tutta, per lo sforzo che hanno fatto e per la capacità dimostrata nella gestione dei lavori in funzione dei tempi strettissimi.

Mi auguro che potremo continuare su questa strada per difendere la nostra conquistata leadership mondiale, che è anche importante patrimonio della città e di tutte le sue componenti economiche, commerciali ed occupazionali

Per la nostra Associazione l'obiettivo di crescita del Salone è coerente con la strategia di sviluppo dell'industria nautica italiana e con la promozione della nautica in Italia

Il sostegno allo sviluppo della piccola nautica, le aree marine protette, la portualità turistica, la concreta attuazione della importante riforma legislativa che è stata voluta proprio per rivitalizzare un settore produttivo importante come la nautica e il turismo ad essa collegato, sono i temi su cui vorremmo dibattere con voi, con gli operatori e con gli amministratori durante il Salone e che proporremo nei nostri convegni.

L'industria nautica, anche per l'anno 2005, ha confermato di essere un settore vitale in contro tendenza con la congiuntura economica nazionale e internazionale:

Come già anticipato qualche mese fa, UCINA sulla base di una metodologia statistica che per la prima volta è stata elaborata in collaborazione con l'Università di Genova – Dipartimento di Economica e Metodi Quantitativi, di cui vi dirà il nostro Segretario Generale Ing. Pollicardo – dichiara che la crescita della produzione di imbarcazioni nel 2005 è stata ancora positiva, nella misura del 9% rispetto al 2004, che in valore assoluto significa 2,4 miliardi di Euro.

Sale a 2,9 miliardi il valore del contributo al PIL dell'industria nautica, comprensiva dell'indotto diretto. Superiori a 12.000 unità gli addetti del comparto

L'andamento dei primi 8 mesi di quest'anno 2006 – benché dobbiamo ancora ricevere i primi dati provenienti dalle aziende – non può che confermare la tendenza di crescita in linea con lo scorso anno, continuando a evidenziare la maggior velocità del comparto delle grandi barche rispetto alle piccole.

Lasciatemi un'ultima considerazione prima che altri vi illustrino i percorsi e gli "scorci" che il prossimo Salone di Genova riserverà ai suoi visitatori.

Tutti i numeri che vi ho esposto – da quelli del Salone a quelli della nostra industria – evidenziano che la nautica è un settore significativo e strategico per l'economia italiana, per l'occupazione, per il made in Italy nel mondo, per l'indotto che crea sul territorio, per la sua funzione sociale, per l'offerta che può rappresentare nella nuova strategia turistica del Bel Paese, uno dei settori che può rilanciare l'economia italiana!

Ma allora, se è vero - sulla base di dati elaborati dal CENSIS per l'anno 2004 – che la nautica da diporto è il comparto marittimo che genera più ricchezza a valle con un coefficiente moltiplicatore superiore a 4 sia per la produzione sia per gli addetti, il nostro contributo al PIL di 2,9 miliardi di Euro e i 12.000 occupati diretti dell'anno 2005 possono creare un volano eccezionale per il turismo nautico.

E' su questo terreno che UCINA intende confrontarsi con il nuovo Governo perché c'è ancora bisogno di politiche condivise per rilanciare il sistema Italia e per non arrestare questo processo che oggi ci pone ai vertici della nautica internazionale.

Ai Ministri del nuovo Governo desidero rivolgere l'invito sincero di venire a visitare il Salone di Genova per comprendere meglio la realtà economica che oggi rappresentiamo.

Grazie per l'attenzione.